

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXCIX**

n. **5**

R E L A Z I O N E

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DEROGHE IN
MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E
DI PRELIEVO VENATORIO PREVISTE DALL'ARTICOLO 9
DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE**

(Periodo dal 1° novembre 2005 al 19 febbraio 2006)

*(Articolo 19-bis, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157,
e successive modificazioni)*

Presentata dalla Provincia autonoma di Trento

Trasmessa alla Presidenza il 29 settembre 2006

PAGINA BIANCA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE DEROGHE (ART. 9 DELLA
DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO DEL 2 APRILE 1979)
RIGUARDANTE LA SPECIE CORMORANO**

(Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2174 del 14 ottobre 2005)

-Periodo 01 novembre 2005 – 19 febbraio 2006-

**1. EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE DI CORMORANO (PHALACROCORAX CARBO) IN PROVINCIA DI
TRENTO.**

Nel corso dell'inverno 2005-2006 sono proseguiti i censimenti per conoscere l'andamento e la consistenza della popolazione svernante di Cormorano nel territorio provinciale.

I censimenti eseguiti sono stati di 3 tipi:

- censimenti serali, con cadenza quindicinale, in contemporanea sui dormitori (lago di Toblino, foci dell'Avisio, lago di Caldonazzo, lago di Cavedine e lago di Levico) effettuato dagli esperti del Museo Tridentino di Scienze Naturali;
- due censimenti diurni, effettuati nei mesi di dicembre 2005 e febbraio 2006, estesi a tutte le principali zone umide al fine di valutare le direttrici di dispersione e le zone di alimentazione del cormorano sul territorio provinciale. A questi ultimi hanno preso parte, oltre agli ornitologi del Museo Tridentino di Scienze Naturali, il personale delle stazioni forestali il cui territorio di competenza è interessato dalla presenza del cormorano. Il conteggio alle prime ore del giorno è stato organizzato in modo tale da evitare conteggi doppi di individui nei loro movimenti di andata e ritorno dai dormitori alle zone di alimentazione.
- due censimenti serali effettuati, con il personale forestale e il personale del Museo, il 2 dicembre e il 16 febbraio, che ha permesso di censire, oltre ai dormitori classici, anche quelli meno accessibili (ad esempio quello del lago di Garda), e di verificare l'eventuale presenza di nuovi dormitori.

In figura 1 sono presentati i risultati dei censimenti sui dormitori, effettuati nel mese di gennaio dal 1993 al 2006, periodo nel quale si escludono consistenti flussi migratori ed è quindi universalmente considerato come il momento di massima presenza delle specie svernanti.

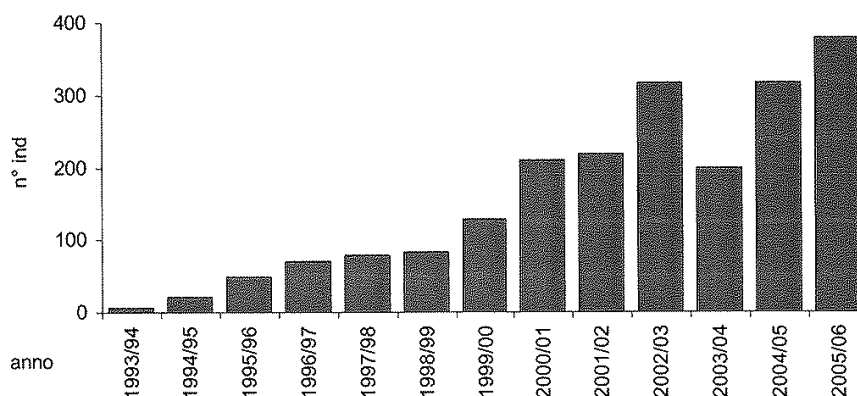


Fig. 1. Presenze medie di Cormorano nel mese di gennaio per l'intero territorio provinciale (anni 1994-2006).

I dati evidenziano un progressivo incremento delle presenze fino all'ultimo inverno (2005/06) durante il quale è stata rilevata una consistenza di quasi 400 esemplari. Fa eccezione l'inverno 2003/04 con una popolazione che si attestava intorno ai 200 individui. Analizzando l'evoluzione recente della popolazione svernante, gli elevati valori registrati nelle ultime due stagioni invernali sono in parte legati alle azioni di disturbo adottate nella vicina provincia di Bolzano. Nello scorso inverno (gennaio 2005) tali operazioni hanno infatti determinato lo spostamento di un centinaio di cormorani dal territorio altoatesino al più vicino dormitorio situato in Trentino alle Foci dell'Avisio: questo sito, nel volgere di pochi giorni, ha visto aumentare le presenze da 76 (fine dicembre 2004) a 185 (metà gennaio 2005) (fig. 2). Un'altra causa dell'aumento della presenza del Cormorano in quest'annata può essere ricercata nelle temperature invernali particolarmente basse che hanno fatto affluire alle nostre latitudini contingenti prima svernanti più a nord.

Osservando l'andamento delle presenze nei tre principali dormitori, nella stagione 2005-2006 si è assistito, nel periodo compreso fra la metà di dicembre e la fine di gennaio, all'allontanamento dei cormorani da gran parte del territorio, compreso il dormitorio delle foci dell'Avisio. Tale comportamento può essere messo in relazione con gli interventi di dissuasione attuati in provincia di Trento; significativo è il fatto che la maggior parte di questi uccelli (fino a 370), tranne quelli presenti nel lago di Garda e nel lago di Caldonazzo, sono confluiti nel lago di Toblino, dove non è consentito il disturbo, e che hanno eletto ad area di alimentazione preferenziale assieme alle acque limitrofe (laghi di S. Massenza e Cavedine, e fosso Rimone).

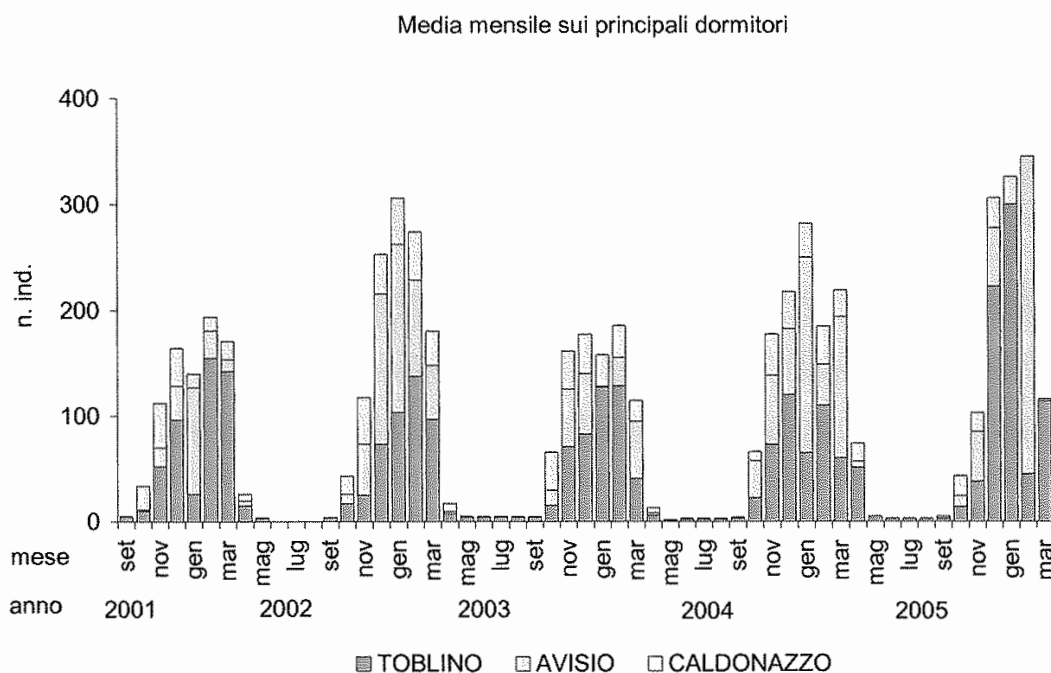


Fig. 2. Presenze medie mensili di Cormorano nei tre dormitori principali.

I censimenti effettuati hanno permesso di accertare l'assenza di ulteriori dormitori di grosse dimensioni in Trentino.

Durante il censimento diurno del 2 dicembre 2005 (fig. 3), i cormorani presenti al dormitorio delle Foci dell'Avisio (ancora attivamente frequentato a quella data) hanno scelto quali aree di alimentazione, alcuni tratti del fiume Adige tra Trento e Mezzolombardo e del torrente Noce a sud del bacino di Mollaro. I cormorani presenti sul dormitorio di Toblino si sono diretti in gran parte verso Sud, probabilmente verso il lago di Garda; un certo numero di individui si sono alimentati nel lago di S. Massenza, nel lago di Cavedine e nel basso corso del fiume. Per quanto riguarda invece i soggetti che

frequentano il lago di Caldonazzo è stato constatato che si alimentano nel medesimo bacino lacustre, nei laghi di Canzolino e di Levico e in parte lungo il fiume Brenta. Fra le novità va segnalata la presenza di un dormitorio in territorio veronese frequentato da una cinquantina di individui che occasionalmente entrano in provincia di Trento per alimentarsi lungo il tratto di fiume Adige tra Ala e Borghetto.

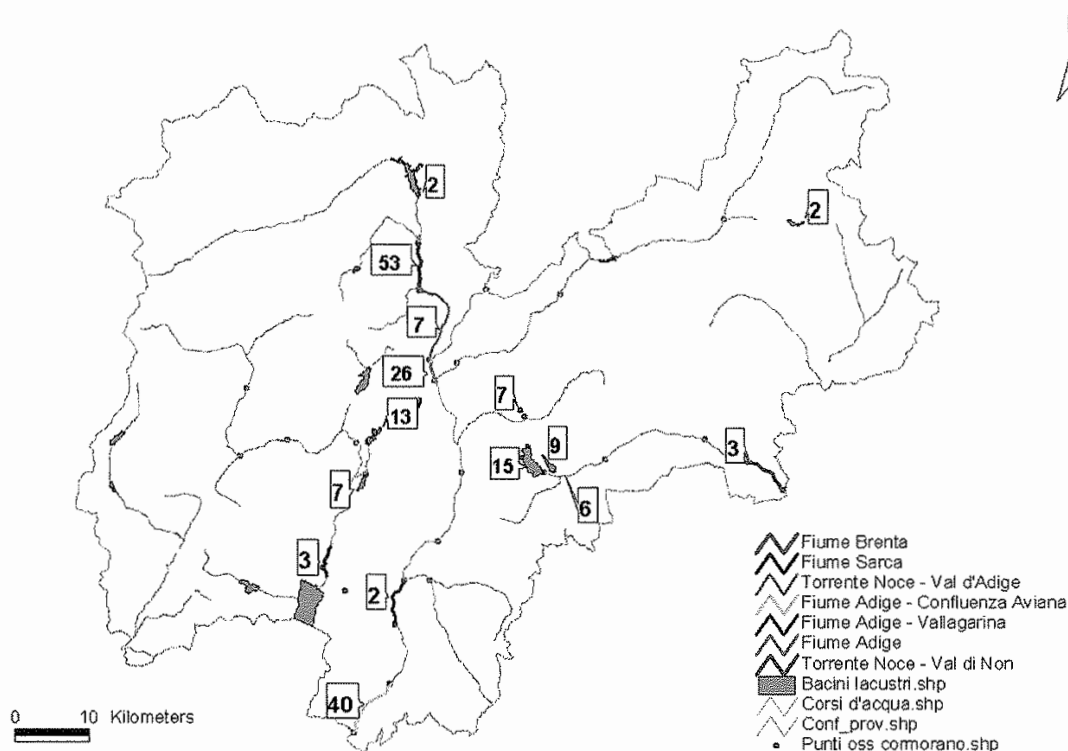


fig. 3: distribuzione dei cormorani durante il censimento diurno del 2 dicembre 2005

Per quanto riguarda il censimento serale effettuato il 16 febbraio, sono stati censiti complessivamente 345 cormorani. Rispetto ai censimenti precedenti gran parte degli uccelli (circa 300 esemplari) presenti tra dicembre e gennaio sul roost del lago di Toblino si sono spostati nel dormitorio delle foci dell'Avisio. E' risultata quindi la presenza di 300 cormorani presso il dormitorio delle Foci dell'Avisio e 45 al lago di Toblino. Il dormitorio del lago di Caldonazzo è stato invece abbandonato molto probabilmente a causa della presenza di ghiaccio su tutta la superficie del bacino lacustre (Fig. 2). Nel mese di marzo il numero di cormorani è sensibilmente diminuito a seguito della partenza verso i quartieri riproduttivi. In particolare, in data 10 marzo, sono stati censiti 114 individui a Toblino e solo 2 alle foci dell'Avisio.

Durante il censimento mattutino del 17 febbraio (fig. 4), 295 cormorani dei 300 presenti al dormitorio delle Foci dell'Avisio si sono alimentati lungo il fiume Adige tra la confluenza con il fiume Noce e Roveré della Luna, a differenza del precedente censimento quando tutti gli esemplari si erano diretti in Val di Non: solo 5 esemplari sono rimasti nei pressi del dormitorio.

I cormorani presenti sul dormitorio di Toblino si sono alimentati sul fiume Sarca a monte della diga di Ponte Pià. Altri 15 individui sono stati osservati in alimentazione al lago di Cavedine.

Pochi gli esemplari provenienti dal lago di Garda: 4 segnalati nel basso bacino del Sarca a nord di Prabi e uno sul lago di Ledro.

Infine 39 cormorani presenti nel dormitorio in territorio veronese, come osservato nel censimento di gennaio, sono entrati in provincia di Trento per alimentarsi lungo il tratto di fiume Adige tra Ala e Borghetto.

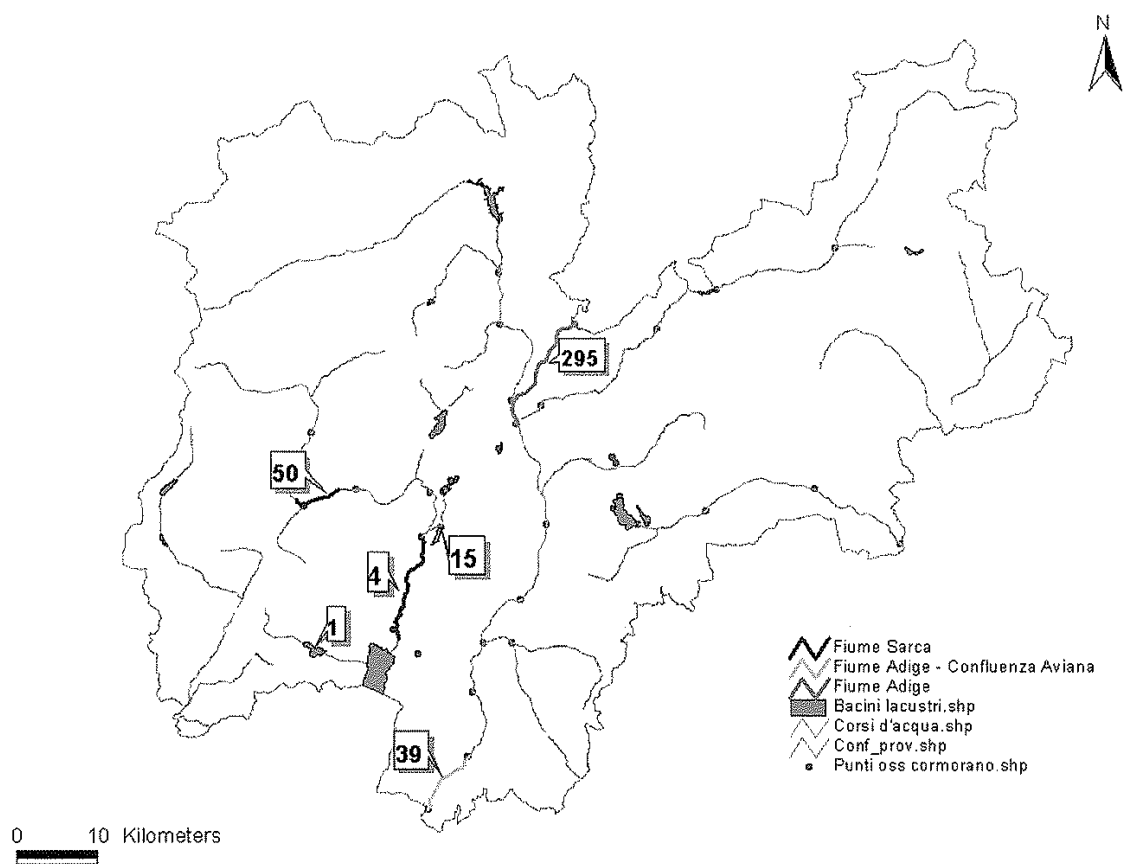


fig. 4: distribuzione dei cormorani durante il censimento diurno del 17 febbraio 2006

2. IL CONTROLLO

Con propria deliberazione n. 2174 del 14 ottobre 2005, la Giunta provinciale ha dato applicazione, in via sperimentale, all'art. 31, comma 4, della L.P. 24/91 e ha approvato la disciplina relativa al controllo in deroga del Cormorano (*Phalacrocorax carbo L.*) su 8 tratti di corsi d'acqua al fine di limitarne l'impatto sulle specie ittiche meritevoli di tutela (trota marmorata, temolo, trota lacustre).

I tratti di fiume individuati sono i seguenti:

1. F. Sarca: Caderzone-Limarò
2. F. Sarca: Ponte Gobbo-Dro
3. F. Sarca: Dro-Arco
4. F. Adige: Mori-Borghetto
5. F. Adige: S. Michele-confluenza Avisio
6. T. Avisio: Cembra-Lavis
7. T. Noce: Rocchetta-confluenza Adige
8. F. Brenta: zona nel comune di Grigno

La disciplina di cui alla deliberazione citata individuava i cacciatori, previa partecipazione ad apposito corso di formazione, quali soggetti per l'esercizio del controllo.

a. Il corso di formazione per aspiranti al controllo del cormorano.

In base a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2174 del 14 ottobre 2005, il giorno 9 novembre 2005 è stato tenuto, presso il Casteller, il corso di formazione per gli aspiranti controllori del cormorano.

Al corso hanno partecipato 41 cacciatori ai quali è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

Il corso si è svolto con il seguente programma, comunicato agli aspiranti con nota 22483 S044/0 del 28 ottobre 2005:

Introduzione, aspetti tecnici e motivi del controllo del cormorano. Relatore dott. Ruggero Giovannini, Direttore dell'Ufficio Faunistico.

Aspetti conoscitivi della specie cormorano: biologia, status della specie, comportamento, riconoscimento in natura. Relatore dott. Paolo Pedrini del Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Aspetti normativi inerenti al controllo del Cormorano. Relatrice dott.ssa Laura Murru del Dipartimento Risorse Forestali e Montane.

Aspetti sanitari in merito alla problematica dell'influenza aviaria. Relatori dott. Andrea Barberi e dott. Matteo Amadori dell'Azienda Sanitaria Provinciale (U.O. Igiene e Sanità pubblica veterinaria di Trento).

Aspetti organizzativi dell'azione di controllo del cormorano. Relatore dott. Fabrizio Baldessari del Servizio Foreste e Fauna.

b. L'azione di controllo

In sintesi, l'azione di controllo operata dai cacciatori abilitati, nel periodo 15 novembre 2005 – 19 febbraio 2006, è evidenziata nella tabella seguente:

Fiume	Tratto	Uscite	Totale		Colpi a salve	Abbattimenti
			Alimentazione	Passaggio		
Sarca	Caderzone-Limarò	23	48	88	11	0
	Ponte del Gobbo-Drò	5	12	7	8	2
	Drò-Arco	23	38	55	44	3
Adige	Mori-Borghetto	15	37	252	3	2
	S. Michele – Confl. Avisio	9	11	45	16	0
Avisio	Cembra – Lavis	6	11	27	32	0
Noce	Rocchetta-Confluenza Adige	8	66	29	8	0
Brenta	Tratto in comune di Grigno	33	12	1	8	0
Totali		122			130	7

Per quanto riguarda l'Adige, nel tratto compreso tra S. Michele e la confluenza con il torrente Avisio, l'Avisio e il Noce, l'azione di dissuasione si è interrotta verso la metà di dicembre (quando i cormorani si sono spostati verso il dormitorio di Toblino); dalla fine di gennaio a tutto febbraio, a fronte di una ripresa negli avvistamenti e della regolare presenza di gruppi in alimentazione, soprattutto nel Noce e in prossimità della confluenza del fiume Adige con il torrente Avisio, sono riprese le uscite di dissuasione. Non è stato abbattuto alcun esemplare di cormorano.

Nel tratto di Brenta in comune di Grigno le uscite di controllo, nonostante l'assenza dei cormorani, sono continuate in maniera costante, al solo fine di verificarne l'eventuale arrivo (in genere, in quel tratto di fiume ai cormorani provenienti dal dormitorio di Caldonazzo si sommano contingenti provenienti dalla provincia di Vicenza: quest'anno ciò non si è verificato).

Per il fiume Sarca, nel tratto Caderzone-Limarò, ad una buona presenza di cormorani nel mese di novembre, a cui sono corrisposte 7 uscite di dissuasione (nessun abbattimento effettuato), verso i primi di dicembre la presenza di cormorano si è praticamente azzerata, pur continuando le uscite di controllo 13 complessivamente fra dicembre e gennaio). Col mese di febbraio si è registrato un aumento della presenza di cormorani (fino a 50 individui in alimentazione a monte del lago di ponte Pià: censimento del 17 febbraio) a cui sono corrisposte, 3 uscite di dissuasione. In questo tratto non sono stati effettuati abbattimenti.

Nel basso corso del fiume Sarca (tratti Ponte del Gobbo-Drò e Drò-Arco), l'azione di dissuasione è stata condotta con una certa intensità nel corso dei mesi di dicembre (in particolare nella prima metà del mese) e gennaio (dopo il 20) con 24 uscite di controllo complessivamente. In questo tratto sono stati effettuati 5 abbattimenti, 3 nella prima parte della stagione, 2 dopo il 20 gennaio.

Per quanto concerne il basso corso del fiume Adige (tratto da Mori a Borghetto), l'azione di controllo si è svolto a carico del contingente di cormorani proveniente dal dormitorio sito in provincia di Verona (oltre 50 individui regolarmente avvistati). Le uscite sono state complessivamente 15, con 2 abbattimenti, uno effettuato a novembre, l'altro a gennaio.